

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 12 Settembre XXIV del Tempo Ordinario Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 27-35	* 8.15 LETIZIA e ANTONIO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. FONTANA RENATO def. SERGIO	Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Preghiamo per tutti noi, perché non ci limitiamo ad una relazione superficiale col Signore, ma sappiamo accettarlo anche quando ci propone la strada della croce.</i>
Lunedì 13 Settembre Dedicazione Cattedrale Is 56,1.6-8; Sal 121; Gv 4,19-24	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 14 Settembre Esaltazione della S. Croce Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17	* 18.00 def. ITALIA TOGNON (ann°) def. CANDIDA def. MAISTRI SERGIO	<p>1 In settimana celebriamo due feste liturgiche importanti: martedì 14 Festa dell'Esaltazione della Santa Croce; mercoledì 15 Festa della Beata Vergine Maria Addolorata. Sulla Croce il Figlio di Dio si è offerto in sacrificio per la nostra salvezza. La Madre è stata associata al dolore del Figlio partecipando così alla sua opera salvifica.</p> <p>2 Mercoledì a partire dalle 14,30 ci sarà la pulizia della chiesa. Sempre bene accette nuove braccia!</p>
Mercoledì 15 Settembre Beata V. M. Addolorata ITm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35	* 14.30 PULIZIA DELLA CHIESA * 18.00 def. FIORENZA	
Giovedì 16 Settembre Ss. Corenelio e Cipriano 1Tm 4,12-16; Sal 110; Lc 7,36-50	* 18.00 def. LANDO * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 17 Settembre S. Roberto Bellarmino iTm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 18 Settembre S. Giuseppe da Copertino 1Tm 6,13-16; Sal 99; Lc 8,4-15	* 16.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Domenica 19 Settembre XXV del Tempo Ordinario Sap 2,12.17-20; Sal 53; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FRANCESCA def. VENTURINI GIANFRANCO * 11.00 def. FONTANA RENATO	

Nel calendario liturgico proprio della chiesa di Verona il 13 settembre si celebra l'anniversario della **Dedicazione della Cattedrale**, chiesa madre di tutti i fedeli della diocesi, avvenuta ad opera di Papa Urbano III, il 13 settembre del 1187. Ma la storia di questa cattedrale, attraverso precedenti edificazioni, può farsi risalire ai tempi stessi del glorioso san Zeno, ottavo Vescovo e patrono della diocesi, che, nel IV secolo, fece costruire, proprio in questo luogo, la prima Chiesa madre della comunità cristiana, da lui battezzata e condotta alla verità di Cristo:

“Veronam praedicando reduxit ad baptismum” (“Rhythmus Papinianus”).



Il rito della dedizione di una chiesa è uno dei riti più suggestivi e ricchi di significato dell'intera liturgia latina; dobbiamo ricordare che nei primi secoli, quando non c'era la liturgia della dedizione, era proprio la celebrazione dell'Eucaristia a rendere sacro il luogo in cui si riunivano i cristiani. La liturgia della dedizione è sempre presieduta dal Vescovo e inizia con la benedizione e l'aspersione dell'acqua sull'altare e sulle pareti dell'edificio. Successivamente, al canto delle litanie dei santi il Vescovo depone nel sepolcro dell'altare le reliquie di alcuni Santi; quindi l'altare, segno della presenza di Cristo, l'Unto, e le dodici croci poste sui pilastri del tempio, segno degli apostoli che reggono la Chiesa di Dio e delle porte della nuova Gerusalemme descritta nell'Apocalisse, vengono unti con il sacro Crisma. Infine l'intero edificio è avvolto dalla nube dell'incenso che sale in alto dal braciere posto sull'altare, simbolo della preghiera che si eleva a Dio, e la chiesa viene illuminata a festa.

14 Settembre - ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE -

Dio è amore e la croce di Cristo ne è la prova suprema. Vi sono due modi di manifestare il proprio amore verso qualcuno, diceva un autore bizantino, Nicola Cabasilas. Il primo consiste nel fare del bene alla persona amata, nel darle doni; il secondo, molto più impegnativo, consiste nel soffrire per essa. Dio ci ha amato nel primo modo, nella creazione, quando ci ha riempito di doni, dentro e fuori di noi; ci ha amati di amore di sofferenza nella redenzione, quando ha accettato il proprio annientamento, soffrendo per noi i terribili patimenti, al fine di convincerci del suo amore. **Per questo è sulla croce che si deve contemplare ormai la verità che Dio è amore.**

Dio in Gesù si è fatto uomo per svelarci il suo vero volto, il suo volto di Padre. La croce non è che l'ultimo tassello della storia d'amore che Dio cerca di stringere con ogni uomo; egli non ha esitato a fare del suo Figlio un dono per l'umanità, perché ogni uomo ottenesse la vita eterna. Per amore, per puro dono, con la sola finalità di salvare l'umanità peccatrice.

Resta chiaro che la croce è uno strumento di supplizio, però il Signore con il suo esempio, con il suo modo di vivere il dolore e la fatica ci ha detto che la croce può attuare una trasformazione: tutto quello che è odio può cambiarsi in amore, tutto ciò che è rabbia e rancore può cambiarsi in perdono: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

La Chiesa ci invita a guardare al di là della croce, al di là di quello che esteriormente può apparire: l'orrore di questo strumento di castigo e di tortura ci deve servire, non per lasciarci schiacciare, ma per contemplare la grandezza dell'amore che Dio, in Gesù, ha provato per ogni uomo. **Sostare ai piedi della croce, allora, è l'occasione di posare lo sguardo sulla misura dell'amore di un Dio che muore per amore: la croce è l'unità di misura dell'amore di Dio.**

Un giorno san Francesco d'Assisi fu visto piangere mentre meditava le sofferenze di Gesù Cristo. Allora gli venne chiesto che problema avesse, egli rispose che piangeva per i dolori e gli affronti fatti al Signore e si dispiaceva nel vedere gli uomini ingrati che non l'amano e non lo pensano.



15 Settembre - BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA -

Fra tanti titoli e celebrazioni mariane, il più vicino alla realtà umana è quello di "Beata Vergine Maria Addolorata", perché ricorda emozioni e sentimenti che tutti sentiamo vibrare e perché ognuno di noi nella sua vita è toccato dalla sofferenza.

I Vangeli ci presentano la Vergine intimamente unita al destino di passione e di sofferenza del Figlio. La sua vita è segnata dal dolore: vive poveramente, partorisce in una grotta, fugge in esilio, vive a Nazaret dedita al lavoro nascosto. I Vangeli poi danno spazio a tre episodi che svelano il dolore di Maria: la profezia di Simeone, lo smarrimento di Gesù nel tempio, la presenza ai piedi della croce. Sul Calvario, mentre si compiva il grande sacrificio di Gesù, si potevano vedere due vittime: il Figlio, che sacrificava il proprio corpo con la morte, e la Madre, che sacrificava l'anima insieme alla passione del Figlio. Il Cuore della Vergine era il riflesso dei dolori di Gesù. D'ordinario la madre sente le sofferenze dei figli più delle proprie. **Quanto dovette soffrire la Madonna a vedere morire Gesù in croce!** Più si ama una persona e più si soffre nel vederla soffrire. La fede di Maria è incrollabile, senza riserve. Adesso il "sì" dell'Annunciazione diventa esplicito consenso al sacrificio del Figlio e partecipazione al suo amore redentore verso tutti gli uomini.

Ai piedi della croce Maria coopera con il Figlio alla nostra redenzione. Essa è la nuova Eva, colei che ci guida alla vita. La maternità divina verso Cristo si dilata nella maternità universale. Maria accoglie nel suo materno amore tutti gli uomini e coopera alla loro rigenerazione e alla formazione dei figli di Dio.

Chiediamo alla Vergine Addolorata che ci dia la sua stessa fede e il suo amore. Chiediamole che ci apra gli occhi, perché vediamo le sofferenze nascoste dei fratelli; che ci apra gli orecchi, perché sappiamo ascoltare il grido silenzioso dei disperati; che ci apra la bocca, perché sappiamo pronunciare parole d'amore; che ci guarisca le mani rattappate, perché sappiamo compiere gesti d'amore.

O Madre, sorgente di amore, fa che io viva il tuo martirio, fa che io pianga le tue lacrime. Fa che arda il mio cuore nell'amare il Cristo Dio, nel consolare i miei fratelli. Amen.

